Anno XXX Sabato 4 Gennaio 1896 Conto corrente con la posta N. 4

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. — Semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

I TRISTI

Molti uomini tristi è facile trovarli nel substrato della stampa, laddove il senso della dignità si confonde e sparisce fra la ridda turpe degli intendimenti abbietti e malsani.

Siffatti uomini tristi che sembrano mandati sulla terra da un cattivo genio, nemico giurato dell'onestà e del pudore, costituiscono la più ributtante categoria che a rette coscienze si presenti.

Noi, per il prestigio del giornalismo vorremmo augurarci che un turbine inesorabile spazzasse dall'arena delle lotte quotidiane, questi miseri detriti della rispettabilità e del pubblico e privato decoro.

Ma, purtroppo, assai di frequente i tristi uomini si pascono e vivono alle spalle della indifferenza che li circonda; s'inalberano e latrano solo perchè lo scetticismo dei più loro concede anche tale estrema risorsa; scagliano invettive, formulano accuse menzognere ed eruttano insinuazioni, solo perchè armati dei cavilli di qualche cervello avariato, o perchè rannicchiati dietro agli schermi odiosi di una insigne pusillanimità.

Nè basta: i tristi uomini confinati nel substrato della stampa, macchiata come hanno la coscienza da ogni sorta di azioni furbescamente sottratte ai paterni ammonimenti del Codice Penale, quando un galantuomo lor chiede dove stiano di casa e mette in luce, sul loro conto, tutto quanto agli onesti ripugna, allora cacciano avanti un prestanome e... tutto è salvo.

Sono i veri drammi nauseanti della vita quelli che gli scorribanda del giornalismo consumano quasi ad ogni ora che passa; sono i ricatti in nome dei quali oggi si cancanneggia e si striscia appiè del cittadino danaroso per tentar di scroccargli quattrini, salvo a mutar domani la carezza in ingiuria se il ricatto va a male; sono le viltà celebri in nome delle quali un cittadino si combatte ricorrendo, in mancanza d'altro, alla menzogna; sono le prove di sfacciata malafede per cui anche il merito del benefizio si nega a colui che, per avventura, militi nel campo avversario; sono infine gli artifici malvagi di chi, smarrito, anzi perduto, ogni senso di illibatezza, si affanna ad incolpare gli altri di assenza di ideali e di fede pur di coprire con questo, davanti agli occhi della gente, le proprie colpe non dubbie.

Non mai, adunque, come di fronte a simili eroi parrebbe santo invocar la lega degli onesti di tutti i partiti, nè mai come di fronte a simili faccie di cuoio apparirebbe intenso il bisogno di mostrarsi, nella lotta, decisi e pronti a qualsiasi evenienza. Perchè, nell'attuale tramestio di principii e di cose, forse ancora dal solo galantominismo è lecito attingere conforti e speranze.

f. s.

NOTE ROMANE

(Nostra corrispondenza)

Roma 3 gennaio

I ricevimenti e le solennità del Capo d'anno si vanno susseguendo.

Quest'oggi ha avuto luogo la cerimonia inaugurale dell'anno giuridico nell'Aula Massima della Corte di Cassazione: uno spettacolo impressionante.

Il primo presidente della corte conte Ghiglieri, venticinque consiglieri, il procuratore generale senatore Auriti venerando d'anni e d'aspetto, l'Ufficio dei sostituti procuratori generali al completo, ufficio di cancelleria, uscieri ecc. avviluppati in splendide toghe di velluto rosso, quelle del presidente e del procuratore generale soppannate di ermellino, con batalo e strascico, gravemente disposti in semicerchio, sopra un rialzo del pavimento coperto di ricco tappeto; nel centro un cuscino rosso dorato con sopra la mazza ed i bastoni degli uscieri: d'intorno in una prima fila di poltrone dorate il ministro guardasigilli, il sottosegretario di Stato per la giustizia, tutte le autorità civili, amministrative, militari della capitale: dietro un numeroso stuolo di signore elegantissime, avvocati, magistrati: nell'insieme un'adunanza grande di solennità, imponente. Il sostituto procuratore generale comm. Pascale pronunciò un forbito discorso inaugurale, dopo di che il primo presidente dichiarò aperto l'anno giuridico ed annunciò la composizione delle sezioni.

Degno di nota nel discorso del comm. Pascale il *desideratum* che a dare uniformità alla giurisprudenza, le odierne sedi di Cassazione di Napoli, Palermo, Firenze, siano trasformate in *sezioni* dell'unica Corte di Cassazione sedente in Roma: un palliativo all'enorme inconveniente di cinque corti regolatrici autonome imposte dagli interessi locali, un avviamento alla Cassazione Unica anche in materia civile.

—

Non vi ha chi non vegga in Italia l'odierno disordine dell'organismo giudiziario: le difficoltà, la spesa ingente pel ricorrere alla giustizia: la procedura inceppata, intralciata da formalismi, termini, nullità d'altri tempi: la diffidenza di giorno in giorno accentuata verso gli organi della giustizia medesima. Mano ferma, mano sapiente, innovatrice si richiede al Ministero di Piazza, Firenze, che sappia instaurare una riforma *ab imis fundamentis*, riforma di sistemi, di costumi di giudici, riforma di procedura, per rendere facile la giustizia, poco dispendiosa, sicura e circondata dalla fiducia del popolo, senza la quale non potrà mai utilmente esercitare la sua missione civilizzatrice.

—

Giacchè mi porta il discorso, non vo' passare sotto silenzio che a presidente del Tribunale di Roma è stato nuovamente chiamato l'illustre magistrato friulano cav. Ostermann, che gode l'universale stima per la sapienza e l'integrità e riscuote ogni simpatia per la mitezza del carattere e la bontà dell'animo. Fu nominato presidente del nostro Tribunale la prima volta quando tre anni or sono, il processo degli anarchici romani richiedeva un magistrato di carattere e qualità eccezionali. Poi passò a presiedere il Tribunale di Napoli: quindi Consigliere della Corte d'Appello, torna ora alla Presidenza del Tribunale, che attende da lui una sapiente riorganizzazione, specialmente nel personale.

—

Negli ultimi giorni del decorso anno è stato ricevuto in udienza speciale da Leone XIII un giovane sacerdote friulano, laureato all'Università di Padova, dottissimo cultore di glottologia, il prof. don Giangiacomo Coccolo di S. Vito al Tagliamento, che presentò al Pontefice un album linguistico contenente la traduzione scientificamente ordinata in circa 60 lingue e dialetti della poesia latina inviata da Leone XIII a Cesare Cantù. pochi giorni prima che questi spirasse, sulla « Morte ».

Fra le traduzioni dialettali, era notevole quella friulana sommamente caratteristica per la fraseologia, nonchè una del linguaggio tedesco-antico di Sauris. L'omaggio è stato molto gradito e il prof. Coccolo ricevette elogi e incoraggiamenti.

E' una splendida promessa per la scienza e per la patria.

—

Lo sciopero dei vetturini continua: ogni tentativo di accordo, finora, non è riuscito. Le associazioni operaie sussidiano gli scioperanti e li incoraggiano nella resistenza. Una soluzione però non potrà tardare, perchè il danno è quotidianamente enorme da una parte e dall'altra.

Da questo sciopero però, sciopero parziale, cioè dei soli vetturini che non hanno cavallo proprio, si è avuta una riprova che il numero delle vetture pubbliche, circa tremila, è assolutamente eccessivo pel servizio normale della città, mentre oggi si constata che le settecento dei *padronalini*, che non hanno scioperato, sono sufficienti.

Si invoca dalle Autorità amministrative che non vengano concesse più licenze, almeno per un decennio: questa richiesta sarebbe ragionevole, se non fosse in conflitto con la libertà del lavoro e il diritto al lavoro che compete a tutti, e che non ha limiti se non nelle leggi economiche della concorrenza.

Senonchè la libertà del lavoro, prescindendo da ogni teorica, può essere equamente frenata, quando s'innesta al buon andamento di un pubblico servizio.

—

La politica, mentre il Parlamento è chiuso, tace. Le voci di crisi parziali, che si erano accentuate negli ultimi giorni, ora si sono calmate, in seguito ad un articolo della *Riforma* dal tono ufficioso in cui si ammoniva del pericolo di toccare la compagine ministeriale.

Certo, dai più si riterrebbe utilissima una corrente di sangue nuovo, giovane, forte, nel Ministero: e nonostante le smentite officiose si attende dal senno dell'onor. Crispi il ringiovanimento del Gabinetto.

—

Dall'Africa nulla di nuovo: ma i rinforzi seguitano ad arrivare e nessuno ormai più dubita che il generale Baratieri con le nuove forze di cui ora può disporre, sappia prendersi una brillante rivincita. *Quod est in votis.*

S.

NOTIZIE D'AFRICA

Zeila e Zula

L'Egitto occupava dal 1871-72 Berbera e *Zeila*, nel golfo di Aden, quando nel 1884 85 l'Inghilterra sostituì il proprio dominio a quello egiziano.

La Francia non contestò all'Inghilterra il possesso di Zeila, ma bensì quello della rada di Dongareta, posta fra Zeila e Berbera.

La questione fu risolta a favore dell'Inghilterra coll'accordo anglo-francese del febbraio 1888.

La Francia invece accampò tempo addietro pretese su *Zula*, nel golfo di Adulis poco a sud di Massaua basandosi su di un così detto trattato stipulato fra il conte Russel inviato dall'imperatore Napoleone III e il principe Negussiè nel genaaio 1860.

Il conte Russel, accompagnato dal nostro professore Sapeto, era salito sull'altipiano da Zula e corse invano sulle traccie di Negussiè, principe ribelle in guerra coll'imperatore Teodoro.

Una circostanza che oggi acquista un certo valore si è questa, che Negussiè, aveva posto il suo campo ad Hausen (ove oggi mirano o sono gli abissini di Maconnen e Oliè ecc.) donde intendeva fronteggiare il Negus.

Ma Negussiè non potè neppur vedere l'inviato francese, che, sceso da Halai a Massaua, firmò il trattato con un rappresentante del principe.

Dice il Sapeto che il trattato era un trattato d'amicizia col quale Negussiè accordava molti vantaggi commerciali alla Francia e le cedeva in pari tempo la baia di Zula.

In compenso la Francia doveva inviare a Negussiè dei soccorsi in uomini armi e munizioni per aiutarlo contro Teodoro e forse per sostituirlo a lui come Negus d'Etiopia. Ma il governo francese non mantenne nessuna di queste promesse, e d'altra parte Negussiè non poteva fare cessioni di sorta, non es-

---

44 APPENDICE del Giornale di Udine

DODA

DI

JAC

(Riproduzione proibita)

— Ma il padre, perchè non si muove lui?

— Scusi, signore, è un segreto.

— Già, già, capisco. L'amante è un rivoluz.... ci è un gran signore che vive lontano dalla patria;... all'estero, per esempio?

— Io ho incarico di scrivere subito, poi di consegnare la ragazza nel milanese a... Mi scusi la discrezione signore, ho giurato di non dire; non lo farei nè per minaccie nè per tutto l'oro del mondo — concluse Teresa.

Alla Teresa premeva di ricuperare la sua Doda, il rimanente sarebbe venuto da sè.

— Nè a me importa sapere davvantaggio. Mi credo abbastanza compensato dal piacere di averla servita signora, — s'affrettò ad aggiungere il segretario — e per dimostrarle ch'io m'interesso, caldamente, dell'avvenire di quella poverina, eccole questo foglio, è un mio scritto per farsi riconoscere dalle autorità, mentre avverto lei che la zingara trovasi attualmente nella Russia Meridionale ai piedi del Caucaso.

Fatti i convenevoli la signora si congedò. Prima di partire gli amici politici le fecero tenere, in segreto, una lettera d'introduzione pei compagni di sventura, cioè i nikilisti di Russia. Foglietto microscopico ch'essa celò tra alcune pieghe del busto, egregiamente collocate.

Senza perder tempo, noleggiò una vettura, e si mise in viaggio per la Russia Meridionale.

La donna non aveva per anco fatto dieci passi fuori della residenza di polizia, che il segretario già si trovava alla finestra con un uomo vestito in borghese, e additando la donna che si allontanava:

— Voi la seguirete, senza molestarla, ma nel medesimo tempo senza mai perderla di vista. Quella signora si reca da certi zingari per riavere una bimba. Avutala tornerà indietro sul milanese, da dove è venuta, per consegnare la fanciulla ad un signore. Questo signore dovete arrestarlo; avete capito? va arrestato senza perder tempo. Cautela, sollecitudine, precisione, solerzia; avete capito? e sopratutto segretezza. Andate.

Il segretario, rimasto nuovamente solo, stropicciandosi allegramente le mani, esclamò:

— Siamo o non siamo noi?.... Sua Maestà vada pure liberamente a visitare l'Italia, non c'è pericolo, non c'è pericolo; ci sono io e basta!

Per intendere colla dovuta chiarezza, il lieto osanna, basterà rinfrescarci la memoria, per ricordare che noi siamo in pieno anno 1857, epoca in cui la Maestà Sua, Imperiale e Regale, si era mossa da Vienna per fare una visitina a' suoi felicissimi sudditi del Lombardo-Veneto.

Ed è questo il motivo per cui non abbiamo trovato in ufficio il superiore del poco scaltro inferiore. Allora il commissario si trovava in Italia a disposizione dell'amministrazione centrale Imperial Regia.

E con lui avevano sguinzagliato, per tutti gli angoli dell'orbe terracqueo, un visibilio di mastini d'ambo i sessi, agenti e non agenti segreti, allo scopo di sorvegliare le mosse dei compromessi politici, fuori e dentro lo Stato.

Tra i segugi, mandati all'estero, c'era il nostro bravo Andrea, conosciuto ed apprezzato per uno dei più destri. A lui fu imposto di tenersi alle calcagna di Felici Orsini e suoi partigiani. Quella mezza scoperta sulla congiura delle bombe, nella quale c'entrava Pasquale, teneva la polizia cogli occhi aperti, e come aperti!

Mezzoncia, trovandosi a far la spia nel libero Piemonte, e Andrea nella costituzionale Inghilterra, non potevano, conseguentemente, molestare la signora Teresa. Così nè l'uno nè l'altro furono subito informati della domanda e risposta passate tra l'ufficio di Pest e quello di Milano.

Sublime!

Undici giorni dopo la sua partenza da Pest, la signora Teresa aveva quasi tocco l'estremo confine del governo russo del Don. Da questo sarebbe andata a Stavropoli, da Stavropoli alle falde del Caucaso.

La simpatica nostra Teresa era alla vigilia di cogliere il frutto delle perseveranti sue fatiche. Il voto del suo cuore era in procinto di compiersi una volta. E mentre si deliziava nella consolante prospettiva di riabbracciare finalmente quella sua Doda, la onesta creatura si sentiva come invasa da un indefinito rimorso pensando alla venerata memoria della gentildonna che lei aveva fatta passare, nell'ufficio di polizia, come donna di mala vita; ribadendo, in certa guisa, una falsa accusa, per necessità.

— Mia diletta padrona, — scongiurava lei fervorosamente — lei di lassù mi vede... mi giudichi se c'è colpa.

Poi l'anima di Teresa volava alla sua Doda, cagione nel tempo stesso di gioia e di crepacuore...

Quella Doda, tanto sveglia, tanto intelligente, tanto vispa; una chiacchierina che non la finiva mai.... ora una muta!?...

Di certo una birberia di quel tizzone d'inferno dell'Andrea, prima di consegnare la poverina al Gianni.

— E' indubitato, — concludeva lei non può essere altrimenti... Fu Andrea!

Qui, con buon rispetto parlando, torna a cappello il vecchio adagio dell'antico proverbio: Anco i bricconi possono andar soggetti alla calunnia.

Al di là del fiume, vicino alla città di Vladicaucaso, Teresa si scontrò, sull'imbrunire, colla prima tenda di zingari. Seppe che la famiglia della Ketma si trovava attendata a lavorare in un villaggetto, lontano quindici o sedici miglia, sulla riva destra del fiumicello Sulach.

(Continua)

sendo che un principe ribelle dell'imperatore Teodoro, il quale non avrebbe neppur egli potuto cedere il litorale che non possedeva, nè aveva posseduto mai.

Continua a narrare il Sapeto:

« Nel 1862, Negussiè vedendo che gli sperati soccorsi francesi non arrivavano, messo insieme un numeroso esercito decise di affrontare il rivale; ma tradito dai suoi venne da Teodoro fatto prigioniero e trucidato. »

Il 2 agosto 1888, per porre termine alle pretese francesi, il governo italiano faceva notificare a Londra il protettorato sul territorio di Zula, in base all'art. 34 dell'Atto generale di Berlino.

Serie critiche dell'« Opinione »

L' *Opinione*, sulla scorta delle informazioni di Mercatelli e di Rossi, commenta molto severamente le ultime operazioni militari dicendo che l'andamento e i risultati della battaglia di Amba Alagi dovrebbero far ricredere un poco coloro che, ponendo tanta fiducia nei mezzi meccanici, credono bastare dei cannoni per disperdere qualunque massa di abissini. Notiamo che ad Agordat i dervisci si impadronirono della batteria, che poi fu ripresa perchè Arimondi aveva una riserva, e che ad Amba Alagi gli scioani presero due pezzi.

Una truppa risoluta e numerosa può riuscire ad impadronirsi dei cannoni, quando la sua preponderanza numerica le permetta di compiere larghi sacrifici.

E per questo motivo non devesi credere che un muro armato di qualche pezzo e preceduto da un fosso munito di difese accessorie, che, salvo le mine con polvere o dinamite, erano in uso anche ai tempi di Milziade e di Senofonte, costituiscano un ostacolo insuperabile per un avversario che non disponga d'artiglieria, ma che abbia una forte prevalenza numerica.

Conchiude che il giudizio che si dovrà dedurre da tutti questi fatti deporrà poco favorevolmente per la direzione militare e politica della colonia.

I tre abissini arrestati in Italia

e imbarcati per Massaua sarebbero tre personaggi importantissimi.

Uno di questi è il principe Gugsa, che è primogenito di ras Darghiè, quindi primo cugino del negus Menelik ed erede del trono. Ha circa venti anni ed è grande amico degli europei. Accettò con entusiasmo l' invito dell' ingegnere Ilg di recarsi in Svizzera. Lo accompagnarono due giovani abissini.

Il principe si ammalò e i medici lo consigliarono di ritornare in Abissinia.

Gugsa è l'erede del trono e quindi abbiamo in mano un'arma potente. Egli col nostro consenso ed aiuto può succedere al negus Menelik.

Notizie dal campo — Buone nuove da Makallè — Un nostro medico da ras Mangascià — Scaramuccie con i ribelli.

Massaua, 3. (*Ufficiale*):

Baratieri telegrafa da Adigrat che gli ultimi informatori giunti dal campo di Dolo non segnalano che i consueti spostamenti delle colonne scioane spedite per razzia, ad onta delle quali il nemico è sempre deficiente di viveri.

I tenenti Gambi e Scala stanno bene. Scala è guarito della ferita alla mano, riportata nel combattimento all'Amba Alagi.

Il maggiore Galliano, richiesto da Makonnen, inviò al campo di Dolo il dottore Mozzetti per curare ras Mangascià Atichim caduto da un muletto. Il maggiore Galliano manda buone notizie dal forte di Makalè. Corrono nel campo scioano varie voci sull'avanzata del Negus Menelik che prenderebbe la via di Azebo-Vegerat.

Il capitano Barbanti, con bande, eseguì una ricognizione nell'Hausen. Vi giunse inaspettato e distrusse le case dei ribelli sequestrando parte del bestiame. Qualche gruppo nemico fu disperso facilmente dalle nostre estreme punte presso Aila. Il capitano Barbanti è rientrato iersera ad Adigrat.

Cassala è tranquilla.

L'onorevole Galli

sottosegretario agl' interni si trova ammalato, essendo stato colto da improvvisa indisposizione.

Una lettera del Papa

contro le persecuzioni al clero polacco

Consta che Sua Santità ha inviato una lettera allo Czar, lagnandosi delle persecuzioni contro il clero polacco, al quale fu financo vietato di mandare a Roma una rappresentanza in occasione delle feste natalizie.

Leone XIII ricorda la soppressione di due importanti seminari polacchi e le deportazioni di alcuni preti, accusati di irredentismo e di aver battezzato dei russi — e nè fa le più amare doglianze, conchiudendo che questo anormale stato di cose dovrebbe cessare, e che la tolleranza è una caratteristica dei governi civili.

Nel Transwaal
I « charteristi » sconfitti

Un telegramma da Pretoria 2, dice che i boeri sconfissero completamente le truppe della *Chartered Company*, comandate da Jameson che fu costretto ad arrendersi.

Londra, 3. — Chamberlain telegrafò al governatore della Colonia del capo, deplorando le perdite causate dalla disobbedienza di Jameson e pregando di ottenere che i prigionieri vengano trattati generosamente.

L' imperatore Guglielmo telegrafò al presidente del Transwaal congratulandosi per la vittoria.

QUESTIONE D'ORIENTE

A Zeitun le ostilità sono provvisoriamente sospese.

Costantinopoli, 3. Gli ambasciatori tennero ieri una riunione in cui si occuparono dell' intervento dei consoli ad Aleppo per ottenere la sottomissione degli insorti di Zeitun. Furono spedite istruzioni in proposito al corpo consolare ad Aleppo. Stante però la grande distanza, l' intervento dei consoli si effettuerà probabilmente per mezzo di delegati.

Una Commissione militare si recherà ai Dardanelli per scegliere le posizioni per collocarvi le mine e impiantarvi la luce elettrica.

I conflitti di esazione del denaro pubblico (*)

A Sindaci, Esattori, Tesorieri, Amministratori pubblici, Contribuenti, Avvocati deve interessare molto l'opera del già sottosegretario di Stato on. Frola: *I conflitti di esazione del denaro pubblico*. — Essa tratta delle molte controversie che insorgono tra privati da una parte ed esattori e tesorieri dall'altra, tra questi ed i Comuni e tra gli uni e gli altri con lo Stato, Provincie ed Amministrazioni pubbliche riguardo all'esazione ed al maneggio del denaro pubblico. Tutte le controversie sono risolte secondo un fine studio del diritto costituito, ed un ampio esame della più recente giurisprudenza per modo che gli interessati possono essere certi di avere in quest'opera una guida sicura. Essa tiene conto delle recenti leggi: comunale e provinciale, sul Consiglio di Stato, sulla giustizia amministrativa ed è arricchita da un diffuso indice analitico.

Il grosso volume si può acquistare direttamente presso gli editori, con cartolina-vaglia, o presso tutti i librai del regno.

(*) Frola Avv. S, deputato al Parlamento — 2ª edizione interamente rifusa ed ampliata (Editori Roux Frassati e C., Torino) — 1 vol. in-8° grande — L. 7.

CRONACA PROVINCIALE

DA MONTENARS
Onoranze funebri pei valorosi caduti all'Amba Alagi.

Ci scrivono in data 2:

Anche quassù, in questo estremo settentrionale lembo d' Italia nostra, si è voluto celebrare una Santa Messa di *requiem* per le anime benedette dei gloriosi nostri fratelli, caduti in Africa eroicamente combattendo per la grande causa della civiltà e della religione.

Sorgeva in mezzo della chiesa parrocchiale di S. Elena un bel catafalco, sormontato dal bianco elmo delle nostre truppe d'Africa, tutto adornato di corone d'alloro e trofei d'armi, con quattro bene inspirate e appropriate inscrizioni. Ai lati pur bene stavano due nostri bravi alpini in divisa: Antonio Valzacchi e Fratte Luigi, nonchè il soldato di fanteria Cividini Valentino, qui trovantisi in breve licenza.

Il molto reverendo signor Parroco si prestò volonteroso e gratuitamente per questa mesta funzione, essendo assistito dal signor capellano di Flaipano, nonchè dal signor maestro delle scuole comunali. Colle sue fanciullette disposte a due a due intervenne pure la signora maestra; e l' intero consiglio comunale *in corpore* vi prese pure parte.

Dalle lontanissime alpestri borgate di Pers e di Santa Maria Maddalena accorsero numerose donne, fanciulli e vecchi: insomma la chiesa era tanto piena di gente, come lo è soltanto nelle grandi solennità.

Ma quello che sopratutto ha contribuito a rendere veramente solenne e commovente la santa funzione, si era quell'espressione e quell' impronta di lutto e di dolore profondo che tutti portavano in volto; e molte lagrime e molti sospiri strappavano dai cuori le voci sonore dei nostri cantori.

E così, o poveri prodi, il vostro sangue non fu sparso invano; e già produce fra di noi un benefico influsso. Ci vogliono le grandi lezioni della sventura e del dolore per provare e cementare i popoli; sono queste lezioni che fanno sparire le miserie e le piccole gare dei partiti, per unirci tutti nel santo amore di Patria.

Sia dunque gloria eterna a voi, vittime sacre del dovere e dell'onore!

Merita un cenno di speciale encomio il nostro segretario comunale, signor Antenore Verzegnassi, che fu indefesso nel preparare e promuovere la nobile e patriottica onoranza. *X.*

DA TARCENTO
Ferimento grave a Prossenicco

Ci scrivono in data 3:

Nella notte del primo giorno dell'anno avvenne un triste fatto a Prossenicco. Raccolgo le voci che corrono e mi riservo di rettificarle se inesatte.

Per cause che ignoro, Simiz Giovanni detto Patcorito inferse una coltellata all'addome a Miscoria Giuseppe. Dicesi che il Miscoria sia morto. Il Simiz, arrestato, venne consegnato alle guardie di finanza, le quali lo rinchiusero nella stanza di sicurezza della caserma. Ma fatalmente, lo Simiz, gettatosi dalla finestra, fuggì, e credesi abbia già sconfinato in Austria.

Trovasi sopraluogo la locale Pretura. *fe fe*

DA NIMIS
Per certe spiritosità

Ci si scrive in data 3:

In occasione che si sostennero le prime polemiche riguardanti la nomina sindacale del nostro comune, scoppiarono qua e là dei casi d' influenza accompagnati da biliosi acuta e delirio. Quest'ultimo poi si spiegò in altre forme che per lo passato. Certi individui, che vi furono attaccati, fecero delle spiritosità affatto di nuovo genere. Figuratevi! spedirono un gran numero di giornali contenenti gli articoli, animati delle proprie idee, scrivendo negli svariati indirizzi al sig. N.N. banchiere, al bettoliere, al Tumino pittore, ecc. ecc.

Leggendo lo scherzo si pensò in prima, che quei poveri diavoli avessero nientemeno che voluto prendere in giro; ma, ma fu poi chi tolse ogni sospetto assicurando trattarsi di puri effetti morbosi.

Veramente da qualche giorno non si ebbe notizia di essi. Dato però il caso che fossero ancor sofferenti (secondo insegna la medicina moderna) si consigliano a stare rinchiusi, vivere tranquilli (ben inteso per quanto permettono le attuali circostanze), evitare le bevande spiritose, i cibi troppo sapidi e darsi sopratutto alla distrazione, dedicandosi (quand'altro non trovassero opportuno) allo studio degli aggettivi; ma degli aggettivi addattabili al caso proprio.

Esculapio

DA PORDENONE
L'Albero di Natale

A Pordenone l'Albero di Natale riescì quale s'addiceva all'importanza del luogo e delle persone che vi concorsero, sì per l' indirizzo che per la istituzione. Esso ha avuto due nobili risultati; l'uno d'aver apportato conforto e letizia a tanti bambini, l'altro di essersi meritato il plauso generale.

A Torre poi ebbe seguito per opera di quell'animo gentile del sig. Zwicby, attuale direttore generale del « Cotonificio veneziano ».

Egli ha voluto continuare qui la serie dei benefattori. Elargì lire 100 alle famiglie più povere; regalò alle scuole miste locali, ben 125 metri di cotonina « domestics » affinchè le figliole abbiano il bel dono d'una camicia nuova e da esse lavorata. Tutti unanimi ringraziano e di cuore, l'ottimo signor Zwicby e gli augurano ogni migliore conforto.

Per mendicità

L'altro giorno venne arrestato certo Angelo Bortolin, operaio del comune di Porcia; per illecita mendicità e porto ingiustificato di una roncola a serramanico con punta accuminata.

DA MONTEREALE CELLINA
Arresto per mandato

Certo Povoledo Domenico, contadino del luogo, fu arrestato per mandato di cattura, essendo stato condannato a 24 giorni di reclusione per simulazione di reato.

DA AVIANO
Uno che si costituisce

Certo Giovanni Polo, contadino, condannato a mesi 3 e giorni 15 di reclusione per furto boschivo commesso in quel di Barcis, si costituì spontaneamente all'Arma dei RR. CC. di questa stazione.

Un arresto

Certo Giuseppe Stabarin, villico del luogo, venne arrestato per mandato di cattura in data 30 dicembre p. p. essendo stato condannato a giorni 70 di reclusione per furto boschivo commesso in quel di Barcis.

DA SEDEGLIANO
Grave incendio

L'altro giorno alle ore 16 e mezzo, si manifestò il fuoco nel fienile annesso alla casa di abitazione di Masotti Domenico, e le fiamme in breve presero vaste proporzioni; così che i vicini accorsi non poterono che circoscrivere l' incendio, che arrecò al Masotti un danno, assicurato, di L. 5000 per distruzione del fabbricato e mobilio bruciato.

L' incendio si ritiene casuale, e prodotto da qualche zolfanello sparsosi per il fieno ed accesosi accidentalmente.

Nessuna disgrazia.

DA PONTEBBA
Contrabbandieri arrestati

L'altra notte le guardie di finanza arrestarono certi Giovanni Di Gallo fu Giovanni d'anni 42, muratore; Antonio Tolazzi fu Mattia, d'anni 40, muratore, e Ruggero Tolazzi di Pietro d'anni 15, fornaciaio.

Tutti e tre, che appartengono alla frazione di Dordola, in quel di Moggio, furono trovati in possesso di 20 chilogrammi di tabacco e 13 di zucchero; 12 scatole di fiammiferi e parecchi ettogrammi di pepe; tutto, s' intende, d'oltre confine.

Gli arrestati vennero tradotti alle carceri di Moggio.

Il fermo avvenne precisamente nella località detta *Prime seghe*.

Comprovinciale condannato a Trieste per infedeltà

Innanzi al Tribunale di Trieste comparve l'altra mattina, accusato del crimine d'infedeltà, Giuseppe Antonini, di 29 anni, piazzista e riscuotitore, da Maniago, mai punito. Da qualche tempo egli era occupato presso la ditta Fenderl e C.°, la quale gli aveva dato anche l'incarico di riscuotere i suoi crediti. Nell'ottobre dello scorso anno, fra gli altri conti da riscuotere, all'Antonini ne venne consegnato uno per un signore di Muggia, conosciuto dalla ditta come prontissimo pagatore.

L'Antonini un giorno ritornò ai suoi principali dicendo che l' indicato debitore gli aveva detto di ritornare, che avrebbe saldato il suo dare in altro momento. Questa cosa destò un sospetto nel sig. Fenderl, il quale telegrafò tosto a Muggia ed ebbe subito la conferma del suo dubbio: l'agente aveva incassato la somma che doveva riscuotere e se l'era, quindi, trattenuta. Allora la ditta indicata aperse un' inchiesta sull'operato dell' Antonini e ne risultò che questi s'era reso colpevole, in più riprese, d' infedeltà, per l' importo complessivo di 164 fiorini.

Nel suo costituto, l'Antonini, confesso della materialità dei fatti, sostenne essere stata sua intenzione di risarcire del tutto i suoi principali. Fu condannato a 3 mesi di carcere.

CRONACA CITTADINA

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m. 20.
Gennaio 4. Ore 8 Termometro +1.
Minima aperto notte —2.4 Barometro 753.
Stato atmosferico: tendenza a cambiamento
Vento: N W Pressione calante
IERI: sereno
Temperatura: Massima 7. Minima —0.8
Media +2.245 Acqua caduta mm.
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	7.52	Leva ore	—.—
Passa al meridiano	12 12.4	Tramonta	—.—
Tramonta	16 36	Età giorni	19

Il nuovo anno giuridico

Come annunziammo, nel giorno di martedì 7 corr. alle ore 11 avrà luogo l'Assemblea generale del Tribunale per l' inaugurazione del nuovo anno giuridico.

Ribassi ferroviari

Per accordi presi dal Ministero dei lavori colle Società esercenti delle ferrovie, è stato accordato sui viaggi degli impiegati di tutte le Amministrazioni governative e provinciali, il ribasso del 40 0{0 per le percorrenze che non superano i 200 chilometri, del 50 0{0 sulle percorrenze fino ai 400 chilometri e del 60 0{0 dai 400 in poi.

Distribuzione di denaro

Domattina alle 9, presso la locale Congregazione di Carità si distribuiranno le L. 1000 date dalla famiglia Ceconi in occasione di recente lutto.

Le famiglie beneficate — già prescelte — sono in grande numero.

Del prof. G. A. Pirona

parla anche la *Provincia di Vicenza* di ieri.

Aiutiamo i poveri!

Anche in quest'anno il *Giornale di Udine* — come fece nei decorsi — apre sulle sue colonne una pubblica sottoscrizione a favore di quelle tante povere famiglie che nella presente rigida stagione, hanno più che mai bisogno di un soccorso.

Col freddo che fa e colla miseria che batte alle porte di tante case, ove vecchi cadenti e malfermi di salute, non hanno di che sostentarsi e dove tante madri derelitte non hanno di che sfamare i loro piccoli bambini che tremano dal freddo e che piangono per la fame, i cittadini non possono negare a favore di essi la loro pietosa offerta.

Col denaro che riceveremo sarà nostra cura di acquistare tanti buoni di minestra dalla locale Cucina Economica popolare, e di dispensarli in modo che per un periodo lungo quanto sarà possibile, le famiglie da beneficarsi possano godere di tale beneficio.

Riceveremo — se qualcuno ci manda — anche oggetti di vestiario, coperte, ecc. ecc.

Lista precedente	buoni	110
Famiglia Perusini	»	200
G. M.	»	100

Un forsennato

A mezzodì di ieri il proprietario del Caffè Dorta dovette ricorrere all' intervento delle guardie di P. S. perchè un individuo commetteva ogni sorta di eccessi.

Accompagnato dalle guardie in caserma, non senza qualche difficoltà, invece di rispondere alle richieste che gli venivano fatte, si diede a menar pugni, calci e sputar in faccia agli agenti.

Finalmente, dopo sforzi inauditi, le guardie riuscirono a metterlo in camera di sicurezza, avendo tentato il forsennato di fuggire.

Questo bel tipo è certo Contarini Lodovico del fu Antonio d'anni 50, da Brugnera di Pordenone, un pregiudicato espulso dalla Svizzera, dalla Baviera e due o tre volte anche dall'Austria.

Fu anche più volte condannato per ribellione e minaccie contro gli agenti della forza pubblica e vagabondaggio.

Quale interesse sarà corrisposto ai depositari di somme alle Casse Postali

Il ministro del tesoro, con recente decreto ha determinato che l'interesse delle somme depositate nelle Casse postali di risparmio viene, per il primo semestre dell'anno 1896, fissato nella misura del 3,75 per cento, al lordo della ritenuta per imposta di ricchezza mobile, e del 3 per cento al netto.

Per pensionati civili e militari

Sono invitati i signori pensionati dello stato, civili e militari, che ancora non hanno ottenuto l'applicazione sul libretto di pensioni « certificato d'iscrizione » *di una nuova targhetta* ordinata con recente disposizione Ministeriale, a volersi presentare prima del 12 corrente mese col detto libretto a questa R. Delegazione del tesoro presso la sezione di R. Tesoreria.

Beneficenza

La famiglia del testè defunto Pico Antonio (ex orefice) elargì in di lui memoria a questa Congregazione di Carità L. 200 (duecento).

La Congregazione con tutta riconoscenza vivamente ringrazia.

Tiro a Segno

Domani esercitazioni di tiro dalle 1 1{2 alle 3 1{2 pom.

Prestito della città di Milano 1861

(99ª estrazione)

Vinse il premio di *45.000* il n. 25 della 46 serie; *1000* lire furono vinte dai numeri 12, 14, 8 delle rispettive serie 68, 463 4187; *500* lire dai numeri 49 46, 31 e 14 delle serie 463, 2446, 2998 6638; *200* lire dai numeri 11, 44, 19, 8, 16 delle serie 469, 3195, 3449, 3487, 4732; *150* lire dai numeri 3, 45 11, 21, 27, 16 delle serie 16, 256, 780, 815, 4732, 6876; *100* lire dai numeri 22, 28, 36, 37, 40, 32, 27, 11, 43, 44, 7 delle serie 497, 780, 902, 1636, 2214, 3195, 3900, 3978, 5384, 6837.

Pagamenti dal 1° luglio 1896.

IL FREDDO

L'avete mai fisiologizzato l'uomo che ha freddo? Vi siete soffermati mai ad analizzare i punti che in un individuo sono a preferenza presi di mira e tortorati dal freddo?

Le sensazioni dolorose che si provano in causa del freddo sono parecchie e tutte differenti l'una dall'altra, a seconda delle varie parti della persona che vengono colpite.

Si direbbe che questo tiranno invernale abbia a sua disposizione un arsenale di istrumenti di tortura ch'egli si diverte a provare sulla nostra persona, tanto per renderci più amara, più dolorosa e maggiormente intollerabile la sua presenza e l'azione sua sopra di noi.

Esso comincia a divertirsi colle nostre orecchie. Armato di due spilli acutissimi, li ficca poco a poco nel punto culminante della parabola del padiglione cartilaginoso.

Dalle orecchie, quel vecchio e raffinato carnefice passa alla nuca, sulla quale gode mille mondi a dirigere un soffiettino acuto e costante che vi dà una noia da non dirsi.

Ma tutta l'ira, tutti gli sforzi maligni e malefici sono rivolti contro il naso. Forse, chissà? quest'avancorpo — di cui, tra parentesi, è abbondantemente fornito chi scrive queste righe — che si sporge tanto in avanti quasi in aria di sfida, riesce ad irritare e ad indisporre il freddo, il quale studia e mette in opera i sistemi e i mezzi più crudelmente e più raffinatamente ingegnosi, pur di tormentare quel povero naso, che in fondo in fondo poi, a voler esser giusti, non dà proprio noia a nessuno.

Esso, il vecchio carnefice, comincia coll'accanirsi contro la punta, arrossendola in modo da farla sembrare un peperoncino di Spagna o quanto meno la punta del naso d'un alcoolista impenitente. Ma questo non basta. Dal rosso-peperone passa al violetto per finire a quel color paonazzo tanto in auge per le calze e per i cordoni dei monsignori.

Ma siccome questo successivo cambiamento di tinte e di gradazioni dopo tutto non gli sembra che un giuochetto innocente e senza conseguenze, così ha saputo trovare qualche cosa di peggio, di più fastidioso.

Ogni due o tre minuti il freddo fa scendere dalla parte interna del naso, giù, giù, fino alla punta un gocciolino che appena arrivato all'esterno brilla per un momento come una goccia di rugiada e poi, se non si è più che pronti a riceverla nel fazzoletto con tutti i riguardi dovuti alla sua... posizione, cade o sugli abiti, o nelle vivande.

Ma dopo tutto, se non fosse che questo, il male sarebbe ancora rimediabile. L'uomo possiede un buon paio di mani e un non meno buon paio di piedi.

Colle prime egli può, mediante una energica fregatina alle parti minacciate o attaccate dal freddo, render vani i conati di questo vecchio crudele e coi secondi è in grado di far tanto moto da ansare e sudare come se anzichè in gennaio si fosse sotto alla sferza della canicola.

Oh! ma non dubitate, il freddo ha pur preveduto il caso ed ha saputo prendere le sue precauzioni inventando per le sopracitate estremità che potrebbero combatterlo e batterlo, quella tortura inaudita e inenarrabile che viene volgarmente chiamata col nome di geloni.

Biglietti dispensa-visite

a beneficio della Congregazione di Carità. — V° elenco:

Ing. Heimann Guglielmo N. 1, Mangilli march. Fabio 2, Rubini dott. Domenico 2, Marainì ing. Grato 1.

Il ballo della triplice

Ieri in una riunione dei rappresentanti le tre Società: Dante Alighieri, Reduci e Filodrammatico T. Ciconi, si stabilì di dare il ballo cosìdetto della *Triplice* la sera del 25 corr. al *Teatro Minerva*.

La prima riunione del Comitato avrà luogo sabato 11 corr. alle ore 20 nella sala dei Reduci.

In Alto

Ecco il sommario del n. 1:

Escursioni proposte per i mesi di gennaio e febbraio — Una salita al Duranno, A. Ferrucci — Una questione relativa alla nomenclatura dei fenomeni Carsici, Marinelli Olinto — Riccardo Enrico Budden, G. Marinelli — Giulio Andrea Pirona, G. Marinelli — Motti e pensieri sull'alpinismo e sulle montagne — Parte ufficiale — Salite di monti nostri o a noi vicini — Società consorelle — Ricoveri, alberghi e soggiorni — Bibliografia.

A datare dal 1° corr. all'Emporio Giornalistico e Librario di Achille Moretti in Piazza V. Emanuele fu attivata una Biblioteca Circolante munita di svariati e recenti pubblicazioni e romanzi dei più rinomati autori, ed accessibile a tutti per le tenui e vantaggiose condizioni di abbonamento.

Onoranze funebri

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di:

Comm. prof. G. A. Pirona: dott. Mattia Venuti e famiglia L. 3, Grato ing. Marainì L. 2.

—

Offerte fatte a favore del Comitato protettore dell'Infanzia in morte di:

Pirona comm. Giulio Andrea: T. Fabris-Marchi L. 1.

Heingleni Cesare: De Gasperi famiglia L. 1.

Ciconi-Beltrame co. Isabella: Grossi Luigi lire 1.

—

Offerte fatte a favore dell'Istituto delle Derelitte, in morte di:

Picco Antonio: Famiglia Gamba e Buttazzoni lire 4.

Prof. comm. G. A. Pirona: Famiglia Gamba L. 2, Micheloni Oduardo 1.

Arte, Teatri, ecc.

Programma musicale

che la banda del 26° regg. fanteria Brigata Bergamo, eseguirà domani dalle ore 15 alle 16.30, in piazza V. E.

1. Marcia «Endrusia» — Carlini
2. Mazurka «Angiolina» — Trusco
3. Sinfonia dell'opera «La Zingara» — Balfe
4. Valzer «La sveglia» — Gatti
5. Finale 3° nell'opera «Roberto il Diavolo» — Meyerbeer
6. Polka «Sarà quel che sarà» — Ricci

Teatro Minerva

La festa di domani per la «Scuola e Famiglia»

Come abbiamo più volte annunciato, domani sera alle ore 20 avrà luogo un variato trattenimento a beneficio dell'educatorio *Scuola e Famiglia*, che gode tutta la simpatia della cittadinanza.

Ed è per questa simpatia di Udine gentile verso un'istituzione così umanitaria, che siamo certi che un pubblico numeroso accorrerà domani sera al Minerva per offrire, divertendosi, l'obolo all'Opera pia che ha lo scopo di salvaguardare tanti bambini da tanti pericoli morali e materiali.

Dare incremento ad una istituzione come questa della *Scuola e Famiglia*, è un acquistarsi un titolo di più alla benemerenza delle famiglie popolane; è un affrettare senza dubbio quella rigenerazione civile e morale che è nei voti d'ogni animo gentile.

E, senz'altro, ripubblichiamo il programma del trattenimento, comunicatoci dalla Presidenza della *Scuola e Famiglia*.

Programma

Parte prima: Banda militare del 26° regg. fanteria — Sinfonia.

Parte seconda: Società filodrammatica Teobaldo Ciconi — *Virgilio* — Farsa in un atto di Emerik Lumbroso.

PERSONAGGI:

Conte Paolo	*Sig. A. de Siebert*
Bianca sua figlia . .	*Sig.na R. Broili*
Alberto conte Segrandi	*Sig. G. Miani*
Virgilio cameriere . .	*Sig. L. Bortoluzzi*

Parte terza: Società di Ginnastica — Esercitazioni ed evoluzioni eseguiti dalle allieve ed allievi della Società — Assalti di spada e sciabola — Esercizii al triplo bilanciere aereo — Esercizii con gli appoggi per i soci — Esercizii col bastone accompagnati dal canto per le allieve ed allievi.

Parte quarta: Società dei mandolinisti — Pot-pourri dell'operetta — *Il venditore di uccelli*.

Prezzi d'ingresso:

Alla platea e palchi cent. 60 — Sott'ufficiali e piccoli ragazzi cent. 30 — Poltroncine L. 1 — Sedie cent. 50 — Palchi I° e II° loggia L. 3 — Loggione indistintamente cent. 30.

Le sedie in galleria sono libere.

L'uso del Teatro da parte dei proprietari, e l'illuminazione da parte dell'Impresa della luce elettrica sono concessi *gratuitamente*. Del pari la banda militare e le Società si prestano per pura cortesia.

CARNOVALE

Domani sera nelle eleganti sale del *Cecchini* e del *Pomodoro* avranno luogo due brillanti feste di ballo.

Telegrammi

Sciopero di operai ferroviari

Torino, 3. Gli operai delle officine ferroviarie cessarono oggi il lavoro per protestare contro il nuovo regolamento dei biglietti gratuiti che apporta restrizioni per la loro categoria.

In calma perfetta gli operai sono stati presso i rispettivi banchi senza lavorare.

Stamane parte di quelli delle officine di Porta Susa ripresero il lavoro.

La grande massa di quelli delle officine nuove si astiene ancora malgrado le esortazioni fattele. Seguitando lo sciopero la direzione delle ferrovie ordinerà la chiusura delle officine.

Ritiensi che si appianerà presto il dissidio.

Per la riapertura della Camera

Roma, 3. Non è esatto che nel Consiglio dei ministri siasi deliberato di non chiudere la sessione e di lasciar radunare la Camera il 20 corrente.

Nulla è stato deliberato; ed una decisione si prenderà nel Consiglio dei ministri che avrà luogo dopo il sette corrente, quando l'on. Crispi sarà tornato definitivamente da Napoli a Roma.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 4 gennaio 1896

	3 gen.	4 gen.
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coupons	9?.60	91 2?
» fine mese id	?0 8?	91 30
Obbligazioni Asse Eccls. 5 %	95 —	95 —
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	298. —	298.—
» Italiane 3 %	278 —	280.—
Fondiaria d'Italia 4 %	490 —	4?0.—
» » » 4 1/2	498 —	497 —
» Banco Napoli 5 %	400.—	400.—
Ferrovia Udine-Pontebba	460 —	460.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5 %	?09 —	509. —
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	768.—	768 —
» di Udine	115.—	112 —
» Popolare Friulana	120.—	?15 —
» Cooperativa Udinese	33 50	3? 50
Cotonificio Udinese	125?.—	1250.—
» Veneto	283.—	285 —
Società Tramvia di Udine	7?.—	70.—
» ferrovie Meridionali	641 —	644. —
» » Mediterranee	484 —	484 —
Cambi e Valute		
Francia chèque	108 75	1?8 60
Germania »	134 15	133 70
Londra	7 45	7 39
Austria - Banconote	2.26 —	2.25.—
Corone in oro	1?7 —	112 —
Napoleoni	21.73	21.68
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	85.10	86.20
d. Boulevards ore 23 1/2	—.—	—.—

Tendenza buona

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

Avviso agli agricoltori

Chi vuole ingrassare i campi con letame cavallino, si rivolga all'Impresa fuori porta Pracchiuso (casa Nardini) ove si vende a cent. 48 il quintale se caricato dall'acquirente nel cortile della Caserma di Cavalleria.

Si accettano Commissioni anche per ferrovia.

Oggetti di caffetteria da vendere

Al *Caffè Dorta* si possono acquistare oggetti di caffetteria (tazze, bicchieri, cocome ecc. ecc.) ancora in buonissimo stato ed a prezzi ridottissimi.

Presso la stessa ditta si vendono Tini e Cassoni per olio in perfetto stato ed a prezzi modicissimi.

ORARIO FERROVIARIO

Vedi in IV pagina

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministazione del *Giornale di Udine*

ORARIO FERROVIARIO

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE A VENEZIA			DA VENEZIA A UDINE		
M.	2.	6.55	D.	5.5	7.45
O.	4.50	9.	O.	5.20	10.15
D.	11.25	14.15	»	10.55	15.24
O.	13.20	18.20	D.	14.20	16.56
»	17.30	22.27	M.	18.15	23.40
D.	20.18	23.5	O.	22.20	2.35
DA UDINE A PORDENON.			DA PORDENON. A UDINE		
M.	7.3	10.14	M.	17.31	21.40
DA CASARSA A SPILIMBERGO			DA SPILIMBERGO A CASARSA		
O.	9.20	10.5	O.	8.	8.40
M.	14.35	15.25	M.	13.15	14.
O.	18.40	19.25	O.	17.30	18.10
DA UDINE A PONTEBBA			DA PONTEBBA A UDINE		
O.	5.55	9.	O.	6.30	9.25
D.	7.55	9.55	D.	9.29	11.5
O.	10.40	13.44	O.	14.39	17.6
D.	17.6	19.9	O.	16.55	19.40
O.	17.35	20.50	D.	18.37	20.5
DA UDINE A TRIESTE			DA TRIESTE A UDINE		
M.	2.55	7.30	A.	8.25	11.7
A.	8.1	11.18	M.	9.	12.55
M.	15.42	19.36	O.	16.40	19.55
O.	17.30	20.51	M.	20.45	1.30
DA UDINE A CIVIDALE			DA CIVIDALE A UDINE		
M.	6.10	6.41	O.	7.10	7.38
M.	9.20	9.48	M.	10.04	10.32
M.	11.30	12.1	M.	12.29	13.
O.	15.57	16.25	O.	16.49	17.16
O.	19.44	20.12	O.	20.30	20.58
DA UDINE A PORTOGRUARO			DA PORTOGRUARO A UDINE		
O.	7.57	9.57	M.	6.42	9.9
M.	13.14	15.45	O.	13.32	15.47
O.	17.26	19.36	M.	17.	19.33

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.14 e 19.52. Da Venezia arriva Ore 13.15

Tramvia a Vapore Udine-S.Daniele

DA UDINE A S. DANIELE			DA S. DANIELE A UDINE		
R.A.	8.15	10.15	7.20	9.	R.A.
»	11.20	13.10	11.15	12.40	P.G.
»	14.50	16.43	13.50	15.35	R.A.
»	17.15	19.7	17.30	18.55	P.G.

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.

La barba e i Capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'ACQUA
CHININA-MIGONE
Profumata e Inodora

L'ACQUA CHININA-MIGONE preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. — E voi, o madri di famiglia, usate dell'ACQUA CHININA-MIGONE pei vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura.

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C.i — **Milano.**

« La vostra **Acqua di Chinina,** di soave profumo, mi fu di grande sollievo Essa mi arrestò immediatamente la caduta dei cappelli non solo, ma me li fece crescere ed infuse loro la forza e vigore. Le pellicole che prima erano in grande abbondanza sulla testa, ora sono totalmente scomparse. Ai miei figli che avevano una capigliatura debole e rada, coll'uso della vostra Acqua ho assicurato una lussureggiante capigliatura. » C. I.

L'ACQUA CHININA-MIGONE si vende, tanto profumata che senza odore, in fiale da L. **1.50** e L. **2.** e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie a L. **8.50** la bottiglia. — Vendesi in UDINE presso MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali — In GEMONA presso LUIGI BILLIANI farmacista — In PONTEBBA da CETTOLI ARISTODEMO — In TOLMEZZO da CHIUSSI GIUSEPPE farmacista.

Deposito generale da A. MIGONE e C., via Torino, n. 12, **Milano,** che spediscono il campione n. 18 facendone domanda con cartolina con risposta pagata **Alle spedizioni per pacco postale aggiungere 80 centesimi**

UNICHE MEDAGLIE D'ORO conferite alla Profumeria nella Esposizione Nazionale di Palermo 1891-92 e nell'Esposizione Italo-Americana di Genova 1892 — MEDAGLIA D'ARGENTO dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio 1892 — UNICO DIPLOMA DI ONORE all'Esposizione Internazionale di Monaco 1893 — e Chicago 1893.

SI REGALANO
1000 LIRE

a chi proverà esistere una TINTURA, per i capelli e barba migliore di quella dei **Fratelli Zempt**, che è di una azione istantanea, non brucia i capelli nè macchia la pelle, ha il pregio di colorire in gradazioni diverse e ha ottenuto un immenso successo nel mondo talchè le richieste superano ogni aspettativa. Sola ed unica vendita della vera Tintura **Fratelli Zempt**, Galleria Principe di Napoli, N. 5, Napoli Prezzo in provincia lire 6.

Avviso alle Signore
DEPELATORIO FRATELLI ZEMPT.

Con questo preparato si tolgono i peli e la lanuggine senza danneggiare la pelle. E' inoffensivo e di sicurissimo effetto. Sola ed unica vendita presso il proprio negozio dei **Fratelli Zempt**, Galleria Principe di Napoli.

Prezzo in provincia lire 3.

Si vende in **Udine**, presso F. Minisini in fondo Mercatovecchio ed in tutta Italia dai principali Profumieri, Parrucchieri e Farmacisti.

Le Maglierie igieniche HERION
AL CONGRESSO MEDICO IN ROMA
(Aprile 1894).

Il **DON CHISCIOTTE** N. 89, del 1° aprile, scrive:

Igiene ed arte. — All'esposizione d'Igiene, visitata ieri attentamente e lungamente dai Sovrani vari prodotti nazionali attrassero l'augusta attenzione, e in modo speciale furono ammirate le maglie igieniche antireumatiche — di pura lana garantita e tanto raccomandate dal senatore Mantegazza — esposte dal signor Hérion di Venezia. All'utilità igienica di queste maglie fu ingegnosamente disposata dall'Hérion una simpatica trovata artistica, vale a dire la riproduzione d'una parte della piazza di san Marco in Venezia, l'angolo del palazzo ducale e le due colonne. E la riproduzione, come si comprende facilmente, è stata compiuta unicamente con la lana delle suddette maglie, ed è riuscita sì perfetta e di tanto effetto ch'è impossibile immaginar l'uguale. Ciò dà prova, oltre che della qualità ottima della lana anche del gusto squisito della casa Hérion nel presentare le sue merci al pubblico italiano, e giustifica da parte nostra qualunque incoraggiamento alla Casa ed augurio. Se è vero il proverbio veneziano: *Acqua e lana tien la pele sana*, bisogna pur convenire che tanto al signor Hérion, quanto al signor Taboga, suo rappresentante, è affidata gran parte della salute pubblica.

La Direzione dello Stabilimento G. C. HERION - Venezia spedisce cataloghi *gratis*, a chi ne fa richiesta mediante semplice invio di un biglietto di visita con esatto indirizzo. 3

Copie **80,000**

CORRIERE DELLA SERA
POLITICO QUOTIDIANO DI MILANO

ANNO XXI 1896

IN MILANO: Anno L. 18 - Sem., L. 9 - Trim., L. 4.50
NEL REGNO: » » 24 - » » 12 - » » 6
ESTERO: » » 40 - » » 20 - » » 10.

ANNO XXI 1896

Dono Straordinario agli Abbonati annui:

NAPOLEONE I
NELLE OPERE dei PITTORI, degli SCULTORI, degl'INCISORI

400 pagine di gran formato - 456 incisioni - 44 autografi

Di questa opera, che ha avuto in Francia un immenso successo pel suo valore artistico e perchè risponde ad una curiosità del giorno, abbiamo acquistato la proprietà per l'Italia, facendone un'edizione *fuori commercio*, pe' soli abbonati.

Invece del **LIBRO** si può avere:

Il Bambino cresce bene!

splendida oleografia di grande formato del rinomato pittore **G. B. TORRIGLIA**, fatta espressamente pel nostro giornale dallo stabilimento Borzino, premiato all'Esposizione di Parigi.

Dono agli Abbonati semestrali:

LYDIA ROMANZO DI NEERA.	NELLA BOTTEGA DEL CAMBIAVALUTE ROMANZO DI ENRICO CASTELNUOVO.

Eleganti volumi di complessive pagine 600.

Tutti gli Abbonati ricevono in dono ogni settimana

L'ILLUSTRAZIONE POPOLARE
20 pagine riccamente illustrate da disegni d'attualità, di paesi, di ritratti, di opere d'arte.

Gli abbonati annuali debbono aggiungere al prezzo d'abbonamento Centesimi 60 (Estero, L. 1,20) per la spedizione del premio. Gli abbonati semestrali, Centesimi 30 (Estero, Centesimi 60).

Mandare vaglia all'Amministrazione del

CORRIERE DELLA SERA

MILANO — Via Pietro Verri, 14 — MILANO

SI CERCA
un maestro tegolajo

in accordo, per fabbrica privilegiata di tegole in Ungheria.

La produzione d'un anno ammonta a tre milioni di mattoni.

I concorrenti, muniti d'attestati dovranno presentarsi dal 5 al 7 Gennaio 1896 in Udine all'Hôtel Italia al possessore della tegolaja.

DEPOSITO GENERALE PER L'ITALIA

dell' Acqua minerale naturale alcalina di Königsbrunn presso Rohitsch.

F.lli Dorta – Udine

VOLETE DIGERIR BENE??

Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti.

IL FERRO-CHINA-BISLERI

è il preferito dai buon gustai e da tutti quelli che amano la propria salute. — L'Ill. Prof. Senatore Semola scrive: *Ho sperimentato largamente il* Ferro China Bisleri *che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Cloronemie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto ad altre preparazioni dà al* Ferro China Bisleri *un indiscutibile superiorità.*

VOLETE LA SALUTE??

MADRI PUERPERE – CONVALESCENTI!!!

Per rinvigorire i bambini, e per riprendere le forze perdute usate il nuovo prodotto **PASTANGELICA.**

Pastina alimentare fabbricata coll'ormai celebre **Acqua di Nocera Umbra.** I sali di magnesia di cui è ricca quest'acqua rendono la pasta resistente alla cottura, quindi di facile digestione, raggiungendo il doppio scopo cioè: nutrisce senza affaticare lo stomaco.

Scatola di grammi 200 L. 1,00.

CIPRIA Bianca e Rossa vendesi a centesimi **60** il pacco presso l'Ufficio Annunzi del « Gior. di Udine ».

Lo Stabilimento Fotografico Nièpçe

Premiato e Brevettato dal Governo di S. M. Umberto I. e dalla Repubblica Francese

POTENZA (Basilicata)

eseguisce colla massima sollecitudine e spedisce **franco di porto in tutto il Regno:** *Un magnifico ritratto inalterabile a mezzo busto della grandezza naturale* riprodotto da qualsiasi fotografia che gli venga inviata col relativo importo anticipato

di sole L. 10

E' un elegante ornamento da sala, un grazioso dono per onomastico, per sponsali, per qualunque siasi festa di famiglia, infine per conservare l'effigie dei proprii congiunti trapassati.

VESTITI FATTI SU MISURA

FRATELLI BELTRAME
Udine - Via Paolo Canciani, 7 - **Udine**

VELLUTI - STOFFE PER CARROZZA

MAGLIERIE - LANE DA MATERASSI

GRANDIOSO ASSORTIMENTO
Lanerie per Signora — Seterie nere e colorate — Stoffe confection
Stoffe per Uomo Estere e Nazionali
Battiste per Signore — Flanelle — Satin — Cretonné — Rajé

DEPOSITO
Tappezzerie — Damaschi — Jute — Cretonné — Corsie
Soppedanei — Tende Guipour — Jaquards — Vitrages colorati
Tappeti da tavola — Volter

SPECIALITA'
Biancheria — Corredi da Sposa
Tele lino candide e naturali — Piquets — Dobletti — Brillante
Servizi da tavola vera Fiandra — Asciugamani
Estesissimo assortimento Stamperia qualità Estere e Nazionali

IMPERMEABILI

PREZZI LIMITATISSIMI

ACQUA CELESTE
AFRICANA
TINTURA ISTANTANEA
A LIRE 4 IL FLACONE

Si vende presso l'Ufficio Annunzi del **GIORNALE DI UDINE**

MIELE

raccolto da alveari posti fra le limoniere e cedraie della Riviera del lago di Garda, centrifugato dall'apicultore **Gio. Antonio Filippini di Salò**

Vaso grande L. 2.00
id. piccolo » 1.25

Pagamento pronta cassa. Coll'aggiunta della spesa d'affrancazione si spediscono per pacco postale due vasi grandi ovvero quattro piccoli — NB. A scanso di contraffazioni, ogni vaso porta la firma del preparatore.

Si vende in Udine presso il sig. **Angelo Fabris.**

Udine, 1896 — Tipografia editrice G. B. Doretti.